



A.I.M.M.F.  
ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI MAGISTRATI PER I MINORENNI E PER LA FAMIGLIA  
SEZIONE PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

## GRUPPO DI LAVORO SUL PROGETTO

### **"CERCOFAMIGLIA..."**

L'AIMMF Sezione Piemonte-Valle d'Aosta, nello spirito attuativo del proprio Statuto e in considerazione delle direttive presenti nella legge 149/01, ha recentemente deliberato la nascita di un Gruppo di lavoro costituito da appartenenti all'Associazione, che hanno inteso dare visibilità e maggiore organizzazione alla ricerca del tutto eccezionale, ma concreta, di famiglie idonee ad accogliere e/o ad adottare bambini con problemi di una certa complessità.

Il progetto è nato con l'obiettivo di dare attuazione a decisioni che solo formalmente tutelavano i bambini e si è tradotto nella sperimentazione attuata da due magistrati i quali, grazie all'attivazione di una rete personale di contatti e iniziative, hanno potuto reperire risorse familiari idonee e disponibili ad accogliere alcuni minori in condizioni di disabilità fisica e/o sensoriale, disagio psichico e difficoltà relazionali, tutti in stato di adottabilità e per i quali non erano state reperite soluzioni di tipo familiare proprio in considerazione della gravità o particolarità della loro situazione.

Incoraggiati dalla positiva valutazione di questa prima esperienza, ci si è proposti di riunire le forze per meglio programmare e strutturare quelle iniziative, attività e interventi volti allo scopo predetto.

Favorire la diffusione e la conoscenza dei bisogni e delle difficoltà di questi bambini, coinvolgendo anche più Istituzioni, è sembrata la strada più idonea per rendere un servizio dovuto a chi non possiede voce sufficiente a comunicare le proprie necessità. Inoltre tale progetto, attuato nel pieno rispetto della trasparenza e in sinergia con i diversi interlocutori, rientra nelle finalità che caratterizzano l'Associazione dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia: l'art. 1 dello Statuto, infatti, contempla l'attivazione di proposte concrete a tutela del diritto di ogni bambino a vivere in una famiglia adeguata.

Tutti i partecipanti al Gruppo di lavoro prestano la loro opera a titolo volontario e gratuito. Provengono da esperienze professionali pluriennali nell'ambito minorile e conoscono bene di quali sofferenze siano portatori i bambini con difficoltà fisiche, psicologiche e sensoriali, molto spesso aggravate dalla solitudine per la mancanza di un ambiente familiare o di una persona con cui poter stabilire una relazione continuativa di accudimento.

L'esperienza ha mostrato come l'accoglienza e le cure adeguate all'interno di un ambiente di tipo familiare abbiano prodotto risultati positivi sulle condizioni stesse di vita di questi bambini.

Se è vero che tutti i bambini hanno bisogno di amore, attenzione e calore affettivo per crescere, ancor di più questi elementi sono indispensabili per quei bambini in difficoltà o portatori di handicap fisici e/o psichici, la cui storia di vita è partita in forte salita e vede nel quotidiano ostacoli anche pesanti da superare.

Per alcuni di questi bambini, trovare presto l'amore di una famiglia significa anche nutrire una ragionevole speranza in un qualche recupero, anche fisico, che, altrimenti, diventerebbe irrealizzabile.

Gli articoli e i commi delle leggi offrono opportunità da sfruttare a vantaggio di queste tipologie di sofferenze di minori, non lasciando da solo chi si propone per aiutarli, ma tessendo intorno una rete di sostegno e aiuto da parte delle Istituzioni come Tribunale, Servizi sociali e sanitari, volontari e consulenti specialisti nei casi particolari.

Il Gruppo di lavoro intende impegnarsi concretamente nella ricerca di risorse familiari adeguate alle caratteristiche e alle condizioni specifiche di ognuno di questi minori che vivono ancora in Comunità.

Naturalmente tutti gli interventi dei membri del Gruppo saranno svolti nel pieno rispetto delle competenze degli Uffici che hanno la responsabilità di tali minori e titolo per decidere sul loro futuro.

Nel progetto di lavoro del Gruppo è prevista l'organizzazione di convegni, la pubblicazione di articoli, il rilascio di interviste nonché la partecipazione ad attività e iniziative di sensibilizzazione verso una cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità anche per bambini con handicap, affinché la comunità sociale possa conoscere meglio queste realtà sommerse e le potenzialità spesso inaspettate, che anche questi bambini possiedono. La testimonianza di alcuni casi affrontati aiuterà a comprendere meglio l'entità e le caratteristiche degli interventi finora portati a termine. Ovviamente ogni caso ha la sua storia e specifiche esigenze, tuttavia si è convinti che occorra continuare a promuovere *un modo diverso di vivere i rapporti umani, in cui l'adulto sia più decentrato a favore dei diritti di soggetti più deboli nella forte consapevolezza che anche essi abbiano ragione di una migliore libertà e dignità del vivere.*

Ci sono ragioni che spingono a cercare e ricercare persone disponibili e sensibili a farsi penetrare da una disposizione all'accoglienza e all'aiuto di chi è nato in condizioni di svantaggio anche permanente. Spesso infatti occorre superare l'ostacolo del pregiudizio o dei luoghi comuni, *aprendo un dialogo* veramente flessibile "con chi" vorrebbe misurarsi con queste nuove esperienze, cercando di capire meglio, "insieme ai" tecnici preposti, le proprie motivazioni e le disponibilità reali possedute, prendendo le misure giuste e calibrando il rapporto tra le risorse personali e il carico materiale ed emotivo che questi bambini richiedono.

Quando questo dialogo sarà spontaneamente aperto il gruppo di lavoro avrà realizzato l'obiettivo ultimo per il quale è sorto e i giudici minorili potranno verificare la corrispondenza fra l'interesse teoricamente individuato per i minorenni di cui si occupano e la sua concreta attuazione.

